

EQUESTRIAN *time*

**SOPHIE
HINNERS**

p. 8

Una "Iron Dame" di nome e di fatto

**JURI
& FUCHS**

p. 12

Vita da campioni
per un sodalizio vincente

**CLEMENTE
RUSSO**

p. 23

Tatanka: dal podio olimpico
alla monta western

© Fabio Petroni

ANDRIUS BURBA

Una insolita prospettiva

SNOWMAN

Una storia fantastica

By Piero Mei



Harry, la notte, usciva a cavallo. Erano notti gelide in Olanda quelle degli Anni Quaranta del secolo scorso. Specie là nel Brabante Settentrionale, città di Sint-Oedenroode, che la gente del posto chiama semplicemente Rooi. Non erano solo neve e ghiaccio a far rabbrivire la gente in campagna e in città: erano i tedeschi. I soldati della Wehrmacht e i paracadutisti lanciati dalla Luftwaffe (l'aviazione militare tedesca di Hitler e del nazismo) avevano impiegato appena cinque giorni, dalla notte del 10 maggio 1940 fino alla resa del 15, per aver ragione dell'opposizione dei Paesi Bassi che, da neutrali, non avevano granché da opporre lì per lì all'invasione. Potevano solo "resistere": lo fecero.

Harry deLeyer aveva 13 anni quando i nazisti dettero il via a quell'operazione che chiamavano in codice "Fall Gelb" (Caso Giallo). Era già tutto pronto a gennaio ma poi un pilota tedesco fu costretto a un atterraggio di fortuna in territorio belga e fu sorpreso da militari belgi mentre cercava di dar fuoco ad alcuni documenti che, bruciacciati, furono però recuperati e letti: era il primo piano "Fall Gelb". A Berlino furono costretti a riscriverlo. Lo fecero e il 10 maggio entrarono nei Paesi Bassi. Harry era già un premiato cavaliere: il papà lo aveva messo in sella a due anni, a otto aveva vinto la sua prima coppa, a undici lavorava per la fattoria di famiglia, trafficando in scuderia e anche consegnando su di un carro (ovviamente trainato da

A WONDERFUL STORY

Harry used to go out riding at night. Those were frosty nights in Holland in the 1940s. Especially there in North Brabant, in the town of Sint-Oedenroode, which the locals simply called Rooi. It was not only snow and ice that made people in the country and the city shiver: it was the Germans.

The Wehrmacht soldiers and parachutists dropped by the Luftwaffe (Hitler's and the Nazis' armed forces) had taken just five days, from the night of May 10, 1940 until their surrender on the 15th, to overcome the opposition of the country, which was neutral and therefore had little to oppose the invasion there and then. They could only "resist", and they did. Harry deLeyer was 13 years old when the Nazis launched the operation they code-named "Fall Gelb" (Yellow Case).

Everything was ready in January, but then a German pilot was forced to crash-land on Belgian soil and was caught by Belgian soldiers while trying to set fire to some documents, which were however recovered and read even if burnt: it was the first "Fall Gelb" plan. In Berlin, they were forced to rewrite it.

They did so and entered Holland on May 10. Harry was already an award-winning rider: his father had put him in the saddle at the age of two, at eight he had won his first cup, at eleven he was working for the family farm, dealing with the stables and also delivering on a cart (obviously pulled by a horse) the beer that was brewed in the house.

un cavallo) la birra che veniva prodotta in casa. La quale casa venne presto trasformata in un rifugio sicuro per ebrei perseguitati, aviatori alleati tirati giù dal fuoco tedesco o paracadutisti caduti in territorio pericoloso e bisognosi di nascondiglio. Harry, la notte, usciva a cavallo per cercarne e, sani o feriti, portarli a casa. Gli capitò una volta un ragazzo di Greensboro, città della North Carolina, cotone, tabacco, e poi grandi manifestazioni di protesta contro il razzismo. Il marine sanguinava: lo prese su, lo caricò sul suo cavallo, galoppò veloce verso la fattoria. Lo curarono, ma quel ragazzo non ce la fece: lo seppellirono segretamente. Presero le piastrine d'identità e le spedirono in North Carolina. La guerra finì: Harry, che in realtà di si chiamava Hendricus, aveva preso la sua vita quotidiana di campagnolo.

Si era sposato. Arrivò per lui una chiamata per consentirgli di emigrare negli Stati Uniti: era la famiglia di quel ragazzo a scrivergli e proporgli un lavoro nella loro piantagione di tabacco. Hendricus e sua moglie partirono: lui divenne Harry e con questo nome sarebbe divenuto famoso.

Ora le giornate passavano tranquille. Magari Harry avrebbe voluto cavalcare un po' di più. Però si faceva bastare quelle volte che, tornando dai campi, riusciva a sellare uno dei cavalli da lavoro e ad immaginare chissà quale gara.

Anzi, una volta riuscì pure a partecipare a una di queste, che offriva un premio di 10 dollari al vincitore: la vinse Harry. «Ehi, tu: sei sprecato come bracciante agricolo, dovresti trovare un lavoro tra i cavalli», gli fece Mickey Walsh, un irlandese la cui famiglia, a Kildorrey, nella contea di York, da sei generazioni viveva e lavorava tra i cavalli, e lui da più di vent'anni era emigrato negli Stati Uniti ed era divenuto uno dei più famosi e bravi allenatori di cavalli di salto ostacoli degli States.

Rimasero in contatto e quando la lavorazione del tabacco fallì ed Harry si trovò senza



Nevicava e il cavallo era coperto di fiocchi. «Come si chiama?» gli fece Harriet, la sua bambina di quattro anni. «Non ha nome» disse Harry: «Sembra un pupazzo di neve», osservò la piccola. Lo chiamarono Snowman.



The house was soon turned into a safe haven for persecuted Jews, allied airmen pulled down by German fire or paratroopers who had fallen in dangerous territory and needed hiding.

Harry would ride out at night to search for them and, safe or wounded, bring them home. He once came across a young man from Greensboro, a town in North Carolina, cotton, tobacco and then huge protests against racism.

The marine was bleeding: he picked him up, loaded him onto his horse, and galloped fast to the farm. They treated him, but he did not make it: they secretly buried him. They took his identity tags and sent them to North Carolina.

The war ended: Harry, whose real name was Hendricus, was living his life as a country man. He had married.

Then a call came for him to emigrate to America: it was the young man's family who wrote to him and offered him a job on their tobacco plantation. Hendricus and his wife left: he became Harry and would become famous under that name. The days passed quietly.





lavoro, Mickey riuscì a piazzarlo come istruttore di equitazione presso la Knox School, una scuola privata per ragazze a Long Island, New York. Era il 1954. Due anni dopo Harry cercava un cavallo poco costoso per migliorare l'offerta di scuderia. C'era un'asta a New Holland: deLeyer ci puntò, hai visto mai. Strada facendo lo tradì una gomma del pick up. Arrivò che il banditore aveva già riposto il martelletto ed erano rimasti solo i cavalli invenduti che, tristi e chissà come consapevoli del loro destino, venivano avviati al macello. Harry guardò un grigio, quasi bianco, e raccontò poi che il cavallo ricambiò lo sguardo e che s'intesero. Era un cavallo da tiro, ed in quegli anni che proponevano la meccanizzazione dell'agricoltura e in campagna si muovevano sbuffanti trattori il suo lavoro stava diventando inutile come adesso certi lavori umani con l'Intelligenza Artificiale. Aveva otto anni il cavallo bianco e probabili ascendenti militari, altro impiego che ormai non era più da cavallo. «Quanto volete per quel grigio?» chiese Harry. «Ottanta dollari» risposero. Mise la mano in tasca, su di un piccolo rotolo di verdoni: contò, pagò, caricò il cavallo e lo portò a casa, come faceva con gli ebrei, gli aviatori e i paracadutisti da ragazzo nel Brabante in guerra.

Nevicava e il cavallo era coperto di fiocchi. «Come si chiama?» gli fece Harriet, la sua bambina di quattro anni. «Non ha nome» disse Harry. «Sembra un pupazzo di neve», osservò la piccola. Lo chiamarono Snowman.

Snowman era buono e gentile: non voleva saperne, però, di saltare. Nemmeno ostacoli più bassi d'un metro. Le ragazze della scuola ci provavano, ma Snowman niente, Harry ci provava, ma quello niente.

Finì l'anno scolastico, e finirono anche i soldi, perché durante le vacanze l'istruttore non veniva pagato.

Snowman fu sacrificato al bisogno: lo comprò, per 160 dollari, un avvocato che aveva una fattoria a qualche chilometro. Saranno state sei miglia. Troppe per il cuore di Snowman che, neanche fosse Lassie, tornò più volte a casa saltando recinzioni e tutti gli ostacoli che trovava lungo la strada. Una volta che lo avevano legato per la cavezza con una corda a uno pneumatico da camioncino, arrivò a casa deLeyer trascinandosi tra le zampe la gomma.

Harry restituì i soldi all'avvocato che restituì il cavallo. «Vuoi vedere che vuole ostacoli più alti e quelli bassi non li considera degni dello sforzo?» pensò Harry sorridendo all'idea. Lo puntò verso una staccionata di un metro e venti: Snowman saltò.

Harry alzò l'asticella, Snowman saltò ancora. Saltò fino a 6 piedi e 6 pollici, che sono poco meno di 2 metri (1,9812). Lo preparò per le gare dei professionisti del salto ostacoli. Le vinse, anche quella famosa al Madison Square Garden, anche quello che oggi è l'Hampton Classic. Era il 1958. Divennero, Harry e Snowman, una coppia da copertina di "Life", le "guest stars" di talk show televisivi.

Snowman fu nominato cavallo dell'anno. Visse fino a 26 anni a casa di Harry. Su di loro scrissero libri. Era una vita da film: ce lo hanno fatto.

Maybe Harry would have liked to ride a little more. But he made do with the times when, on his way back from the fields, he could saddle one of the workhorses and imagine who knows what competition.

In fact, once he even managed to compete in one of them, which offered a prize of ten dollars to the winner: Harry won it. «Hey, you: you are wasted as a farm labourer, you should get a job with horses,» he was hailed by Mickey Walsh, an Irishman whose family in Kildorrey, County York, had lived and worked among horses for six generations, who had emigrated to America over twenty years earlier and had become one of the most famous and talented trainers of show jumping horses in the United States.

They stayed in touch and when the tobacco business failed and Harry found himself out of work, Mickey managed to place him as a riding instructor at the Knox School, a public school for girls on Long Island, New York. It was 1954. Two years later, Harry was looking for an inexpensive horse to improve the stable's offer.

There was an auction in New Holland: deLeyer went for it, just in case. On the way, he was betrayed by a pick-up tyre.

He arrived when the auctioneer had already put away his gavel and all that remained was the unsold horses which were being sent to the slaughterhouse, sad and who knows how aware of their fate, Harry looked at a grey, almost white horse, and then said that the horse looked back at him and that they understood each other.

He was a draft horse, and in those early years of mechanisation of agriculture and puffing tractors were moving around the countryside, his work was becoming as useless as certain human jobs with Artificial Intelligence are now.

The white horse was eight years old probably with military ancestry, another domain where horses were by then useless. «How much do you want for that grey?» asked Harry. «Eighty dollars,» they replied.

He put his hand in his pocket and took out a small roll of greenbacks: he counted, paid, loaded the horse and took it home, as he did with Jews, airmen and paratroopers as a boy in wartime Brabant.

It was snowing and the white horse was dripping. «What's his name?» his four-year-old daughter Harriet asked him. «He has no name,» said Harry. «He looks like a snowman,» observed the little girl. They called him Snowman.

Snowman was good and kind: however, he would refuse to jump.

Not even fences lower than a metre. The school girls tried, but Snowman was adamant; Harry tried to no avail.

The school year ended, and so did the money, because during the holidays the instructor was not paid. Snowman was sacrificed out of necessity: a lawyer who had a farm a few miles away bought him for 160 dollars.

It must have been six miles. Too much for Snowman's heart, who, not even if he were Lassie, returned home several times, jumping over fences and all the obstacles he found along the way.

Once they had tied him by the halter with a rope to a truck tyre, he arrived at the deLeyer house dragging the tyre between his legs.

Harry gave the money back to the lawyer who returned the horse. «Is it possible that he wants to jump higher obstacles and doesn't consider the lower ones worthy of the effort?» thought Harry, smiling at the idea. He pointed him towards a four-foot fence: Snowman jumped. Harry raised the bar, Snowman jumped again.

He jumped to 6 feet 6 inches, which is just under 2 metres (1.9812).

He prepared him for the professional show jumping competitions.

He won them, including the famous one at Madison Square Garden, what is now the Hampton Classic.

The year was 1958. Harry and Snowman pair featured on the "Life" and became the "guest stars" of TV talk shows. Snowman was named horse of the year.

He lived until the age of 26 at Harry's house. Books were written about them.

Their life was like a movie: which was then indeed produced.

